



Regione Toscana

Seduta n. 229/PS/VAS del 18.06.2021
Determinazione n. 2/AC/2021

NURV

(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Autorità competente per la VAS

**Progetto di Paesaggio “Isola di Capraia”
e
Progetto di Paesaggio “I territori del Pratomagno”**

Fase Rapporto Ambientale

Autorità procedente: Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio

Autorità Competente: Nucleo Unificato regionale di valutazione e verifica - NURV della Regione Toscana

Parere motivato di VAS

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.478/2021 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 137/2021, a seguito del procedimento semplificato previsto dall'art. 10 del Regolamento interno, in qualità di autorità competente per la VAS;

visti

- la Direttiva 2001/42 CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il d.lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la Parte seconda relativa alle "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)";
- la legge regionale 10/2010 recante "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza";

premesse che

- I Progetti di Paesaggio "I Territori del Pratomagno" e "Isola di Capraia" (di seguito PdP) costituiscono attuazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR) approvato con DCR 37/2015; il PIT-PPR prevede i progetti di paesaggio all'art.34 della Disciplina di Piano;
- I PdP sono redatti secondo le procedure di cui all'art.89 comma 2 della LR 65/14 e sono atti di governo del territorio ai sensi della medesima legge;
- I PdP rientrano nel campo di applicazione della VAS di cui all'art. 3 co.2 della Direttiva 2001/42/CE, dell'art. 6 co.2 del D.Lgs. 152/06 e dell'art.5 co.2 della lr 10/10;
- l'Autorità Procedente è individuata nel Settore regionale Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio della Direzione Urbanistica;
- con nota prot. n.132440 del 25/03/2021 il proponente Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso al NURV, a tutti i soggetti con competenza ambientale e alle Direzioni regionali interessate, il provvedimento di adozione del PdP "Isola di Capraia" - BURT n.12 del 24 marzo 2021 comprensivo degli allegati e del rapporto ambientale di VAS ai fini delle consultazioni di cui all' art. 25 della lr 10/10 che si sono concluse il 24/05/2021;
- con nota prot.n.133636 del 25/03/2021 il presidente del NURV ha comunicato ai componenti del NURV la pubblicazione in area riservata dei documenti di piano e del Rapporto ambientale di VAS del PdP "Isola di Capraia" ha avviato procedimento semplificato ed ha fissato la scadenza del 24/05/2021 per eventuali osservazioni ai fini del perfezionamento dell'istruttoria da approvare in sede di NURV.
- con nota prot. n. 0132211 del 25/03/2021, e prot. n. 0135422 del 26/03/2021 il proponente Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio ha trasmesso al NURV, a tutti i soggetti con competenza ambientale e alle Direzioni regionali interessate, il provvedimento di adozione del PdP "I Territori del Pratomagno" - BURT n.12 del 24 marzo 2021 comprensivo degli allegati e del rapporto ambientale di VAS ai fini delle consultazioni di cui all'art. 25 della lr 10/10 che si sono concluse il 24/05/2021;
- con nota prot. n. 0133635 del 25/03/2021 il presidente del NURV ha comunicato ai componenti del NURV la pubblicazione in area riservata dei documenti di piano e del Rapporto ambientale di VAS, ha avviato procedimento semplificato ed ha fissato la scadenza del 24/05/2021 per eventuali osservazioni ai fini del perfezionamento dell'istruttoria da approvare in sede di NURV.

Esaminati

- i documenti trasmessi dal proponente in relazione al **PdP "Isola di Capraia"**:
Allegato A Elaborati di progetto - Tavole, Schede Norma, NTA, Relazione illustrativa
Allegato B Elaborati di valutazione - Rapporto Ambientale di VAS e Sintesi non tecnica
Allegato C Relazione del Responsabile del Procedimento
Allegato D Rapporto del garante
- i documenti trasmessi dal proponente in relazione al **PdP "I territori del Pratomagno"**:
Allegato A: Elaborati di Progetto – Tavole, NTA, Relazione illustrativa
Allegato B: Elaborati di Valutazione - Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica
Allegato C: Relazione del RUP
Allegato D: Rapporto Garante
- i documenti dei due PdP consultabili sul sito web della Giunta della Regione Toscana all'indirizzo:

<https://www.regione.toscana.it/-/informazione-e-partecipazione-per-il-progetto-di-paesaggio-isola-di-capraia-?inheritRedirect=true&redirect=%2Fsearch%3Fq%3Dprogetti%2Bdi%2Bpaesaggio%26orderBy%3Dhits%26sortBy%3Ddesc%26type%3Dcom.liferay.journal.model.JournalArticle>

- il contributo del Settore Tutela della Natura e del Mare ns. prot. 242153 del 07.06.2021 come riassunto nella seguente tabella:

Settore	Contributo
	<p>Il contributo viene reso in base alle competenze attribuite al Settore Tutela della Natura e del Mare dalla L.R.n.30/15:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in qualità di soggetto gestore dei Siti Natura 2000, ai sensi dell'art. 67 comma 1, lett. c bis); • in qualità di soggetto gestore delle Riserve Naturali Regionali, ai sensi dell'art. 46 c. 3; • in relazione alle "aree di collegamento ecologico funzionale" e agli altri elementi strutturali e funzionali della rete ecologica toscana, individuata nel PIT/PPR, di cui all'art. 5, c. 1, lett. c). <p>In relazione al PdP "I territori del Pratomagno" si rileva che il progetto interessa i seguenti siti della Rete Natura 2000:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ZSC/ZPS "Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno" IT5180011; • ZSC "Vallombrosa e Bosco di Sant'Antonio" IT5140012; • ZSC "Foreste di Camaldoli e Badia Prataglia" IT180018; • ZPS "Camaldoli, Scodella, Campigna, Badia Prataglia" IT180004; • ZSC/ZPS "Valle dell'Inferno e Bandella" IT180012. <p>Si evidenzia che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nella Relazione illustrativa, nel RA e nelle NTA risultano segnalati solo i seguenti due siti della Rete Natura 2000: ZSC/ZPS "Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno" IT5180011; ZSC "Vallombrosa e Bosco di Sant'Antonio" IT5140012; - nella Tav. 3.1 sono rappresentate, quali ulteriori aree di interesse naturalistico interessate dal PdP: <ul style="list-style-type: none"> • le ANPIL "Foresta di Sant'Antonio" e "Le Balze"; • la Riserva Naturale Statale di Vallombrosa, la Riserva Naturale Statale di Camaldoli e la Riserva Naturale Regionale "Valle dell'Inferno e Bandella"; • il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. - nelle NTA (art.14) in riferimento alle Aree Naturali protette sopra riportate non viene segnalata la Riserva Naturale Statale di Camaldoli, la Riserva Naturale Regionale "Valle dell'Inferno e Bandella" nè il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna; - nel RA non viene riportata la verifica di coerenza con le Misure di conservazione dei Siti Natura 2000 ricadenti nei territori interessati dal PdP né con le norme che disciplinano gli interventi all'interno delle Aree Naturali protette sopracitate; - nelle NTA (art.4) tra gli obiettivi del PdP è indicata la necessità di "tutelare gli elementi, sia naturalistici che antropici (...) costituiti dagli ecosistemi forestali, dai tradizionali ambienti agropastorali e di brughiera (...)" e la necessità di "migliorare la continuità ecologica degli ambienti fluviali, anche con interventi di riqualificazione e di ricostruzione della vegetazione ripariale"; - nelle NTA (art.13 co.2) viene indicato che "Negli interventi di trasformazione nelle aree di pertinenza degli edifici non è consentita la realizzazione di elementi di separazione fisica (...), tale da non consentire il passaggio della fauna" e si raccomanda che "le fasi di cantiere degli interventi per il recupero degli edifici non interferiscano con il periodo riproduttivo e/o di svernamento delle specie faunistiche tutelate" e che "negli interventi di recupero vengano conservati o compensati con specifici accorgimenti i rifugi per la fauna eventualmente presenti"; - nelle NTA (art.14) sono riportate le "Misure relative ai Siti Natura 2000" in cui sono indicate disposizioni volte alla conservazione dei soli siti "Vallombrosa e Bosco di San Antonio" ZSC (IT5140012), "Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno" ZPS-ZSC (IT 5180011); in particolare il comma 1.2 dell'art.14. specifica che "Tutte le trasformazioni consentite dal PdP Pratomagno sono soggette alle misure di protezione e alle norme che disciplinano i due siti della Rete Natura 2000, le Aree ANPIL e la Riserva Naturale sopra richiamata qualora ricadenti all'interno di queste poiché idonee a impedire una significativa incidenza degli interventi previsti sugli ecosistemi ovvero costituiscono condizioni per le suddette trasformazioni"; - nel RA, viene fatto riferimento alle suddette "Misure relative ai Siti Natura 2000" specificando che il PdP "ha fatto propri gli obiettivi e le misure di conservazione dei Siti Natura 2000, e quindi non produce per definizione alcuna azione in contrasto con detti obiettivi e misure"; - nella Tav 4.1 "Temi emergenti: il paesaggio delle colture da tutelare e valorizzare nel Pratomagno" è riportato il tematismo "habitat legati alla presenza del castagno in aree naturali protette"; - la Tav.5.1 "Il progetto di fruizione del Pratomagno" sviluppa graficamente i contenuti progettuali e riporta tra i tematismi di base anche le Aree Naturali protette (Parco Nazionale, Riserve e ANPIL) ed i siti della Rete Natura 2000; - nella documentazione trasmessa non vengono citati quali riferimenti specifici i seguenti atti normativi, regolamentari e di pianificazione: oltre alla L.R. 30/2015, le Delibere di G.R.T. n. 644/2004, n. 454/2008, n. 916/2011, n. 1223/2015, n. 119/2018, n. 505/2018; il Piano di Gestione della ZSC/ZPS "Pascoli Montani e Cespuglieti del Pratomagno" (D.C.P. di Arezzo n. 128 del 23/11/2006); il Regolamento delle Riserve dell'Arno (D.C.P. di Arezzo n. 79 del 23/06/2003 e n. 101 del 26/11/2008), il Regolamento ANPIL "Le Balze" approvato dal Comune di Pian di Scò, con D.C.C. n. 53 del 30/12/2013 e dal Comune di Castelnuovo, con D.C.C. 29.12.2013 n. 51, il Regolamento dell'ANPIL "Foresta di Sant'Antonio" approvato dal Comune di Reggello con Delibera C.C. n°62 del 02.08.2001. <p>Nel RA non sono state esaminate le Misure di conservazione dei della Rete Natura 2000 presenti nei territori interessati dal PdP né risulta verificata la conformità alle norme che regolano gli interventi all'interno delle Riserve Naturali.</p> <p>In relazione al PdP "Isola di Capraia" si rileva che il progetto interessa i seguenti siti della Rete Natura 2000:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ZSC "Isola di Capraia – area terrestre e marina" IT5160006; • ZPS "Isola di Capraia – area terrestre e marina" IT5160007; • pSIC "Tutela del <i>Tursiops truncatus</i>" IT5160021. <p>Si evidenzia che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel RA viene si dichiara che "gli obiettivi del PdP sono concorrenti con quelli dei siti della Rete Natura 2000 e le NTA del PdP individuano tra le direttive la congruità e la verifica con i contenuti del Piano di Gestione delle ZSC IT5160006 e ZPS IT510007"; - nel Capitolo 3 del RA, paragrafo "Specie animali e vegetali di interesse conservazionistico", si legge che "occorre segnalare la presenza di aree di elevato valore naturalistico per la presenza di specie vegetali e animali sottoposte a misure di conservazione: (ZSC) IT5160006 "Isola di Capraia -Area terrestre e marina"; IT5160021 "Tutela del <i>Tursiops truncatus</i>" (ZPS-ZSC) IT5160007 "Isola di Capraia – Area terrestre e marina"; Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. <p>Le coste rocciose di Capraia, all'interno del Parco Nazionale Arcipelago Toscano e dalla locale Rete Natura 2000, costituiscono l'eccellenza del target, con la presenza di coste ad elevata naturalità e valore naturalistico, con numerosi habitat e specie rare, vulnerabili ed endemiche, oltre ad importanti colonie di uccelli marini (in particolare gabbiano corso, berta minore e marangone dal ciuffo). L'elevata importanza naturalistica di Capraia e delle sue coste rocciose è testimoniata anche dalla presenza di due fitocenosi</p>

delle piattaforme e delle falesie costiere: i Fruticeti a *Helichrysum litoreum* e *Thymelaea hirsuta* di Cala Rossa e i Popolamenti casmofili costieri con *Silene tyrrhenia*, *Galium caprarium* e *Linaria capraria*".

- nel RA non viene riportata la verifica di coerenza con le Misure di conservazione dei Siti Natura 2000 ricadenti nei territori interessati dal PdP né con le norme che disciplinano gli interventi all'interno delle Aree Naturali protette sopraccitate;

- le NTA (articoli da 4 a 11) contengono:

- per ogni ambito paesistico territoriale omogeneo, l'individuazione dei caratteri relativi alla prima invariante strutturale del PIT-PPR "Caratteri ecosistemici del paesaggio" (ecosistemi forestali, arbustivi e macchie, rupestri ecc.);

- per ogni ambito paesistico territoriale omogeneo, obiettivi e direttive anche orientati a salvaguardare il valore ecosistemico dell'area, a contrastare la diffusione di specie aliene vegetali ed animali, a tutelare il mosaico di macchie, garighe e prati, a tutelare la vegetazione naturale;

- una specifica Direttiva per gli interventi da attuarsi nei vari ambiti omogenei; nello specifico viene richiesta la "Congruità e verifica con i contenuti del Piano di Gestione delle ZSC IT5160006 e ZPS IT510007 "Isola di Capraia – area terrestre e marina" di cui alle Tavole Tav_QG01 e Tav_QV02 e al Capitolo 5 – Quadro Gestionale – Azioni di gestione parte terrestre della Relazione Tecnica".

- la Tav.2 "Vincoli sovraordinati e demani" riporta la cartografia delle aree del PNAT (zone A, B e C), la zona SIR e la zona ZPS ma non risulta cartografata la ZSC "Isola di Capraia Area Terrestre e Marina";

- la Tav.5 "Struttura del Paesaggio e dell'Ambiente" mette in relazione il tessuto insediativo/edificato, la viabilità e il sistema delle acque con gli elementi del paesaggio naturale e antropico e con gli elementi di crisi del paesaggio;

- la Tav.6 "Caratteri del paesaggio e visualità" riporta tra i temi di analisi anche la vegetazione;

- la Tav.7 "Ambiti paesistico territoriali omogenei" contiene, oltre alla rappresentazione cartografica, anche una breve descrizione degli ambiti con riferimento anche alle caratteristiche vegetazionali;

- nella Relazione Illustrativa viene evidenziato il valore naturalistico dell'Isola di Capraia ed in particolare "Il territorio dell'Isola è caratterizzato dalla presenza di habitat costieri rocciosi, da mosaici di macchie e garighe, dall'importante presenza dello Stagnone di Capraia, una delle principali aree umide di interesse conservazionistico dell'ambito. Le coste rocciose all'interno del Parco Nazionale Arcipelago Toscano e dalla locale Rete Natura 2000, costituiscono le eccellenze del target, con la presenza di coste ad elevata naturalità e valore naturalistico, con numerosi habitat e specie rare, vulnerabili ed endemiche, oltre ad importanti colonie di uccelli marini. Anche gli ambienti rupestri interni lungo i versanti granitici presentano una elevata ricchezza di habitat e specie di interesse conservazionistico";

- nella documentazione trasmessa non vengono citati quali riferimenti specifici i seguenti atti normativi, regolamentari e di pianificazione: oltre alla L.R.30/2015, le D.G.R.T. n. 644/2004, n. 454/2008, n. 916/2011, n. 1223/2015, n. 119/2018, n. 505/2018 e il Piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano (PNAT).

- Nel RA non sono state esaminate le Misure di conservazione dei della Rete Natura 2000 presenti nei territori interessati dal PdP né risulta verificata la conformità alle norme che regolano gli interventi all'interno del PNAT.

CONCLUSIONI

Preso atto che nel Documento preliminare di VAS dei due Progetti di Paesaggio, si affermava che

- "il Rapporto Ambientale conterrà un approfondimento dell'analisi critica del quadro conoscitivo ambientale anche sulla base delle indicazioni che emergeranno dai contributi dei soggetti competenti in materia ambientale consultati nella presente fase.

- "Il Rapporto Ambientale, vista la presenza di siti afferenti alla Rete Natura 2000 nel territorio di riferimento, sarà accompagnato da uno Studio di Incidenza Ambientale ai fini della relativa Valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/97".

Si rileva che la documentazione afferente ai due Progetti di Paesaggio non contiene uno specifico Studio di Incidenza; ciononostante, risultano evidenziati una serie di elementi conoscitivi e analitici relativi ai territori interessati dalla pianificazione, sotto il profilo ecosistemico e naturalistico nonché di alcune delle tutele e dei vincoli presenti; le norme in particolare, richiamano obiettivi e direttive per la salvaguardia degli elementi valoriali e fanno esplicito riferimento alla necessità, per le successive fasi di pianificazione e attuazione degli interventi, di verificare la congruità con gli obiettivi del Piano di gestione dei siti della Rete Natura 2000.

Considerato che gli elementi sopra richiamati, per ciascuno dei due Progetti di Paesaggio, non risultano sufficienti a rappresentare compiutamente il processo analitico e valutativo alla base della verifica delle potenziali incidenze delle strategie e delle azioni progettuali sui siti della Rete Natura 2000 (allegato G al DPR 357/97) e che lo studio di incidenza dovrebbe avere una sua riconoscibilità, nell'ambito dei documenti di VAS, rispetto alle analisi e alle valutazioni necessarie per escludere una potenziale incidenza sui siti della Rete Natura 2000.

Si ritiene che, ai fini della Valutazione di Incidenza Ambientale, sia necessario ricomporre gli elementi conoscitivi e valutativi contenuti nei vari documenti (RA, Norme e Relazioni) nell'ambito di un unico documento, redatto a livello di screening, che analizzi le potenziali incidenze e valuti la significatività degli eventuali effetti delle strategie e delle azioni previste dai due Progetti di Paesaggio sui siti della Rete Natura 2000.

considerato che

con Determinazione n. 8/AC/2020 e n.9/AC/2020 dell'22.07.2020 il NURV si è espresso nell'ambito della consultazione di fase preliminare di VAS dei Progetti di Paesaggio "Isola di Capraia" e "Territori del Pratomagno";

al punto 9 della Determina n. 8/AC/2020 relativa al PdP Isola di Capraia il NURV prendeva atto di quanto indicato nel Documento Preliminare di VAS "Il Rapporto Ambientale, vista la presenza di siti afferenti alla Rete Natura 2000 nel territorio di riferimento, sarà accompagnato da uno Studio di Incidenza Ambientale ai fini della relativa Valutazione di Incidenza ai sensi del DPR 357/97";

si evidenziava inoltre che da una prima ricognizione, in assenza di cartografia di supporto relativa all'ambito di intervento, sembravano interessati in maniera diretta i seguenti siti della Rete Natura 2000:

- ZSC Isola di Capraia Area Terrestre e Marina IT5160006 che si estende sia dentro che fuori il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano;
- ZPS Isola di Capraia Area Terrestre e Marina IT5160007 che è interamente ricompresa all'interno del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano.

al medesimo punto 9 della Determina n. 8/AC/2020 relativa al PdP Isola di Capraia il NURV ricordava:

- *“che ai sensi dell'art.87 co.3 della l.r. 30/2015 la valutazione di incidenza per i piani e programmi regionali è di competenza regionale (struttura individuata per l'espletamento della relativa istruttoria, secondo l'ordinamento dell'ente competente); qualora un sito oggetto delle ricadute di un piano o programma regionale interessi anche parzialmente il territorio di un Parco nazionale, l'Ente gestore è sentito dalla regione nell'ambito dell'istruttoria di valutazione di incidenza ambientale”;*
- *“che l'Autorità Competente per la VAS (NURV) ai sensi del comma 3 dell'art.73 ter della l.r. 10/10 “esprime il parere motivato di cui all'articolo 26, previa acquisizione della valutazione di incidenza effettuata dalla struttura competente in base all'ordinamento dell'ente, oppure dall' autorità competente per la valutazione d'incidenza, individuata dall'articolo 87 della l.r. 30/2015””;*

al punto 11 della Determina n. 9/AC/2020 relativa al PdP I territori del Pratomagno il NURV rilevava che il progetto in esame interessava i seguenti siti delle Rete Natura 2000:

- ZSC/ZPS “Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno” IT5180011;
- ZSC ex SIC “Vallombrosa e Bosco di San Antonio” IT5140012;

al medesimo punto 11 della Determina n. 9/AC/2020 relativa al PdP I territori del Pratomagno il NURV ricordava:

- *“che, ai sensi dell'art. 73 ter della LR 10/10, vista la presenza dei due siti della Rete Natura 2000 sul territorio del PdP, la Valutazione d'Incidenza dovrà essere effettuata e coordinata nell'ambito del procedimento di VAS”;*
- *“che ai sensi dell'art.87 co.3 della l.r. 30/2015 la valutazione di incidenza per i piani e programmi regionali è di competenza regionale (struttura individuata per l'espletamento della relativa istruttoria, secondo l'ordinamento dell'ente competente); qualora un sito oggetto delle ricadute di un piano o programma regionale interessi anche parzialmente il territorio di un Parco nazionale, l'Ente gestore è sentito dalla regione nell'ambito dell'istruttoria di valutazione di incidenza ambientale”;*
- *“che l'Autorità Competente per la VAS (NURV) ai sensi del comma 3 dell'art.73 ter della l.r. 10/10 “esprime il parere motivato di cui all'articolo 26, previa acquisizione della valutazione di incidenza effettuata dalla struttura competente in base all'ordinamento dell'ente, oppure dall' autorità competente per la valutazione d'incidenza, individuata dall'articolo 87 della l.r. 30/2015””.*

rilevato che

Il territorio afferente al **PdP “Isola di Capraia”** interessa i seguenti siti della Rete Natura 2000: ZSC “Isola di Capraia – area terrestre e marina” IT5160006; ZPS “Isola di Capraia – area terrestre e marina” IT5160007; pSIC “Tutela del *Tursiops truncatus*” IT5160021;

nel RA viene evidenziato che *“gli obiettivi del PdP sono concorrenti con quelli dei siti della Rete Natura 2000 e le NTA del PdP individuano tra le direttive la congruità e la verifica con i contenuti del Piano di Gestione delle ZSC IT5160006 e ZPS IT510007”;*

nel Capitolo 3 del RA, nel paragrafo *“Specie animali e vegetali di interesse conservazionistico”*, si legge che *“occorre segnalare la presenza di aree di elevato valore naturalistico per la presenza di specie vegetali e animali sottoposte a misure di conservazione:*

- (ZCS) IT5160006 “Isola di Capraia -Area terrestre e marina”;
- (ZSP-ZCS) IT5160007 “Isola di Capraia – Area terrestre e marina”;
- Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano.

*Le coste rocciose di Capraia, all'interno del Parco Nazionale Arcipelago Toscano e dalla locale Rete Natura 2000, costituiscono l'eccellenza del target, con la presenza di coste ad elevata naturalità e valore naturalistico, con numerosi habitat e specie rare, vulnerabili ed endemiche, oltre ad importanti colonie di uccelli marini (in particolare gabbiano corso, berta minore e marangone dal ciuffo). L'elevata importanza naturalistica di Capraia e delle sue coste rocciose è testimoniata anche dalla presenza di due fitocenosi delle piattaforme e delle falesie costiere: i Fruticeti a *Helichrysum litoreum* e *Thymelaea hirsuta* di Cala Rossa e i Popolamenti casmofilli costieri con *Silene tyrrhenia*, *Galium caprarium* e *Linaria capraria*”;*

nel RA non viene riportata la verifica di coerenza con le Misure di conservazione dei Siti Natura 2000 ricadenti nei territori interessati dal PdP né con le norme che disciplinano gli interventi all'interno delle Aree Naturali protette sopracitate;

le NTA (articoli da 4 a 11) contengono, per ogni ambito paesistico territoriale omogeneo, l'individuazione dei caratteri relativi alla prima invariante strutturale del PIT-PPR *“Caratteri ecosistemici del paesaggio”* (ecosistemi forestali, abruvati e macchie, rupestri ecc.);

le NTA (articoli da 4 a 11) contengono, per ogni ambito paesistico territoriale omogeneo, obiettivi e direttive anche orientati a salvaguardare il valore ecosistemico dell'area, a contrastare la diffusione di specie aliene vegetali ed animali, a tutelare il mosaico di macchie, garighe e prati, a tutelare la vegetazione naturale;

le NTA (articoli da 4 a 11) contengono una specifica Direttiva per gli interventi da attuarsi nei vari ambiti omogenei; nello specifico viene richiesta la *“Congruità e verifica con i contenuti del Piano di Gestione delle ZSC IT5160006 e ZPS IT510007 “Isola di Capraia – area terrestre e marina” di cui alle Tavole Tav_QG01 e Tav_QV02 e al Capitolo 5 – Quadro Gestionale – Azioni di gestione parte terrestre della Relazione Tecnica”*;

la Tav.2 “Vincoli sovraordinati e demani” riporta la cartografia delle aree del PNAT (zone A,B e C), la zona SIR e la zona ZPS ma non risulta cartografata la ZSC Isola di Capraia Area Terrestre e Marina;

la Tav.5 “Struttura del Paesaggio e dell'Ambiente” mette in relazione il tessuto insediativo/edificato, la viabilità e il sistema delle acque con gli elementi del paesaggio naturale e antropico e con gli elementi di crisi del paesaggio;

la Tav.6 “Caratteri del paesaggio e visualità” riporta tra i temi di analisi anche la vegetazione;

la Tav.7 “Ambiti paesistico territoriali omogenei” contiene, oltre alla rappresentazione cartografica, anche una breve descrizione degli ambiti con riferimento anche alle caratteristiche vegetazionali;

nella Relazione Illustrativa viene evidenziato il valore naturalistico dell'Isola di Capraia ed in particolare *“Il territorio dell'Isola è caratterizzato dalla presenza di habitat costieri rocciosi, da mosaici di macchie e garighe, dall'importante presenza dello Stagnone di Capraia, una delle principali aree umide di interesse conservazionistico dell'ambito. Le coste rocciose all'interno del Parco Nazionale Arcipelago Toscano e dalla locale Rete Natura 2000, costituiscono le eccellenze del target, con la presenza di coste ad elevata naturalità e valore naturalistico, con numerosi habitat e specie rare, vulnerabili ed endemiche, oltre ad importanti colonie di uccelli marini. Anche gli ambienti rupestri interni lungo i versanti granitici presentano una elevata ricchezza di habitat e specie di interesse conservazionistico”*;

nella documentazione trasmessa non vengono citati quali riferimenti specifici i seguenti atti normativi, regolamentari e di pianificazione: oltre alla L.R.30/2015, le D.G.R.T. n. 644/2004, n. 454/2008, n. 916/2011, n. 1223/2015, n. 119/2018, n. 505/2018 e il Piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano (PNAT);

nel RA non sono state esaminate le Misure di conservazione dei della Rete Natura 2000 presenti nei territori interessati dal PdP né risulta verificata la conformità alle norme che regolano gli interventi all'interno del PNAT.

il **PdP “I territori del Pratomagno”**, come indicato nella Relazione illustrativa, è finalizzato alla definizione di un quadro generale di regole urbanistico-paesaggistiche, che consenta una visione di “area vasta” degli interventi alla scala paesaggistica, valido per tutto il contesto di riferimento, declinate in criteri, direttive e prescrizioni, relative alla tutela di importanti ecosistemi montani di alto, medio e basso versante;

tali ecosistemi, come indicato nella Tav.3.1, sono interessati dalla presenza di siti di interesse conservazionistico, dagli elementi della Rete ecologica regionale desunti dal PIT-PPR e dai seguenti Siti Natura 2000: “Vallombrosa e Bosco di San Antonio” ZCS (IT5140012), “Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno” ZSP-ZCS (IT5180011), “Foreste di Camaldoli e Badia Prataglia” ZSC-ex SIC (IT5180018), “Camaldoli Scodella Campigna Badia Prataglia” ZPS (IT5180004), “Valle dell'Inferno e Bandella” ZSC – ZPS (IT5180012);

nelle NTA (art.14), nel RA e nella Relazione illustrativa sono tuttavia segnalati solo i seguenti due siti della Rete Natura 2000: “Vallombrosa e Bosco di San Antonio” ZCS (IT5140012), “Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno” ZSP-ZCS (IT 5180011);

nella Tav.3.1 sono inoltre rappresentate le ulteriori aree di interesse naturalistico: le ANPIL: la “Foresta di Sant'Antonio” e “Le Balze”; la Riserva Naturale Statale di Vallombrosa, la Riserva Naturale Statale di Camaldoli, la Riserva Naturale Regionale “Valle dell'Inferno e Bandella” e il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna;

nelle NTA (art.14) in riferimento alle Aree Naturali protette sopra riportate non viene segnalata la Riserva Naturale Statale di Camaldoli, la Riserva Naturale Regionale “Valle dell'Inferno e Bandella” nè il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna;

nel RA non viene riportata la verifica di coerenza con le Misure di conservazione dei Siti Natura 2000 ricadenti nei territori interessati dal PdP né con le norme che disciplinano gli interventi all'interno delle Aree Naturali protette sopracitate;

le NTA (art.4) tra gli obiettivi del PdP è indicata la necessità di *“tutelare gli elementi, sia naturalistici che antropici (...) costituiti dagli ecosistemi forestali, dai tradizionali ambienti agropastorali e di brughiera (...)”* e la necessità di *“migliorare la continuità ecologica degli ambienti fluviali, anche con interventi di riqualificazione e di ricostruzione della vegetazione ripariale”*;

le NTA (art.13 co.2) indicano che *“Negli interventi di trasformazione nelle aree di pertinenza degli edifici non è consentita la realizzazione di elementi di separazione fisica (...), tale da non consentire il passaggio della fauna”* e si raccomanda che *“le fasi di cantiere degli interventi per il recupero degli edifici non interferiscano con il periodo riproduttivo e/o di svernamento delle specie faunistiche tutelate”* e che *“negli interventi di recupero vengano conservati o compensati con specifici accorgimenti i rifugi per la fauna eventualmente presenti”*;

nelle NTA (art.14) sono riportate le *“Misure relative ai Siti Natura 2000”* in cui sono indicate disposizioni volte alla conservazione dei soli siti *“Vallombrosa e Bosco di San Antonio” ZSC (IT5140012), “Pascoli montani e cespuglieti del Pratomagno” ZPS-ZSC (IT 5180011)*; in particolare il comma 1.2 dell'art.14. specifica che *“Tutte le trasformazioni consentite dal PdP Pratomagno sono soggette alle misure di protezione e alle norme che disciplinano i due siti della Rete Natura 2000, le Aree ANPIL e la Riserva Naturale sopra richiamata qualora ricadenti all'interno di queste poiché idonee a impedire una significativa incidenza degli interventi previsti sugli ecosistemi ovvero costituiscono condizioni per le suddette trasformazioni”*;

nel RA, viene fatto riferimento alle suddette *“Misure relative ai Siti Natura 2000”* specificando che il PdP *“ha fatto propri gli obiettivi e le misure di conservazione dei Siti Natura 2000, e quindi non produce per definizione alcuna azione in contrasto con detti obiettivi e misure”*;

nella Tav 4.1 *“Temi emergenti: il paesaggio delle colture da tutelare e valorizzare nel Pratomagno”* è riportato il tematismo *“habitat legati alla presenza del castagneto in aree naturali protette”*;

la Tav.5.1 *“Il progetto di fruizione del Pratomagno”* sviluppa graficamente i contenuti progettuali e riporta tra i tematismi di base anche le Aree Naturali protette (Parco Nazionale, Riserve e ANPIL) ed i siti della Rete Natura 2000;

nella documentazione trasmessa non vengono citati quali riferimenti specifici i seguenti atti normativi, regolamentari e di pianificazione: oltre alla L.R. 30/2015, le Delibere di G.R.T. n. 644/2004, n. 454/2008, n. 916/2011, n. 1223/2015, n. 119/2018, n. 505/2018; il Piano di Gestione della ZSC/ZPS *“Pascoli Montani e Cespuglieti del Pratomagno”* (D.C.P. di Arezzo n. 128 del 23/11/2006); il Regolamento delle Riserve dell'Arno (D.C.P. di Arezzo n. 79 del 23/06/2003 e n. 101 del 26/11/2008), il Regolamento ANPIL *“Le Balze”* approvato dal Comune di Pian di Scò, con D.C.C. n. 53 del 30/12/2013 e dal Comune di Castelfranco, con D.C.C. 29.12.2013 n. 51, il Regolamento dell'ANPIL *“Foresta di Sant'Antonio”* approvato dal Comune di Reggello con Delibera C.C. n°62 del 02.08.2001.

nel RA non sono state esaminate le Misure di conservazione dei della Rete Natura 2000 presenti nei territori interessati dal PdP né risulta verificata la conformità alle norme che regolano gli interventi all'interno delle Riserve Naturali.

valutato che

la documentazione afferente ai due Progetti di Paesaggio non contiene uno specifico Studio di Incidenza; ciononostante, risultano evidenziati una serie di elementi conoscitivi e analitici relativi ai territori interessati dalla pianificazione, sotto il profilo ecosistemico e naturalistico nonché di alcune delle tutele e dei vincoli presenti; le norme in particolare, richiamano obiettivi e direttive per la salvaguardia degli elementi valoriali e fanno esplicito riferimento alla necessità, per le successive fasi di pianificazione e attuazione degli interventi, di verificare la congruità con gli obiettivi del Piano di gestione dei siti della Rete Natura 2000.

gli elementi sopra richiamati, per ciascuno dei due PdP, tuttavia non sono sufficienti a rappresentare compiutamente il processo analitico e valutativo alla base della verifica delle potenziali incidenze delle strategie e delle azioni progettuali sui siti della Rete Natura 2000 (allegato G al DPR 357/97) e che lo studio di incidenza dovrebbe avere una sua riconoscibilità, nell'ambito dei documenti di VAS, rispetto alle analisi e alle valutazioni necessarie per escludere una potenziale incidenza sui siti della Rete Natura 2000.

ritiene che

1) Ai fini della Valutazione di Incidenza Ambientale, per ciascuno dei due Progetti di Paesaggio, è necessario ricomporre gli elementi conoscitivi e valutativi contenuti nei vari documenti (RA, norme e relazioni) nell'ambito di un unico documento, redatto a livello di screening, che analizzi le potenziali incidenze e valuti la significatività degli eventuali effetti delle strategie e delle azioni previste dai due Progetti di Paesaggio sui siti della Rete Natura 2000.

2) La documentazione del due PdP, comprensiva del documento di screening di incidenza di cui al punto 1), dovrà anche essere sottoposta all'attenzione degli SCA e del pubblico interessato secondo le procedure

previste per la consultazione di cui all'art.14 del D.Lgs. 152/06 così come modificato dal recente D.L. 77/2021.

f.to *Luigi Idili*

f.to *Gilda Ruberti*

f.to *Simona Migliorini*

f.to *Emanuela Balocchini*

f.to *Marco Masi*

f.to *Antongiulio Barbaro*

La Presidente
Arch. Carla Chiodini